



Lettera-appello ai vertici UE DODICI PAESI SOLLECITANO UN PIANO PER LA CRESCITA

E' giunta l'ora di affiancare, al rigore dei conti, concrete misure per la crescita dell'Europa. E' quanto hanno chiesto - alla vigilia delle decisioni dell'Eurogruppo sulla crisi greca e in vista del vertice di marzo - i leader di 12 Paesi in una lettera indirizzata ai presidenti delle istituzioni-guida dell'Europa, van Rompuy e Barroso. Una lettera che si presenta anche come un appello ai 27 dai quali dipende il rilancio di un'Europa che voglia e sappia rigenerarsi. L'iniziativa è stata promossa da Italia, Gran Bretagna e Olanda e condivisa da Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Polonia, Slovacchia, Spagna e Svezia. L'incipit è realistico e crudo: "Siamo in un momento rischioso per le economie europee: la crescita è in una fase di stallo, la disoccupazione è in aumento, i cittadini e le imprese si trovano di fronte a situazioni molto difficili. Mentre le principali economie concorrenti stanno uscendo ad un ritmo costante dal buio della recente crisi mondiale, la turbolenza dei mercati finanziari e l'onere del debito rendono molto più duro il percorso verso la ripresa in Europa". Per questo, continuano i 12, "è necessario agire anche per rendere moderne le nostre economie, costruire una maggiore competitività e correggere gli squilibri macroeconomici. Dobbiamo ricostruire la fiducia, tra i cittadini, le aziende ed i mercati finanziari, nel fatto che l'Europa sarà capace di crescere in futuro in maniera forte e sostenibile". Sono otto i punti proposti per creare crescita e lavoro: lo sviluppo del settore dei servizi, che rappresenta i quattro quinti dell'economia; la creazione, entro il 2015, di un mercato unico realmente digitale; la realizzazione, entro il 2014, di un mercato interno efficace in campo energetico; maggiore impegno nella ricerca e nell'innovazione; azioni decise per creare mercati aperti con partner strategici; riduzione dei lacci costituiti dalle normative; mercato del lavoro ben funzionante che favorisca giovani, donne e persone più vulnerabili; servizi finanziari solidi e competitivi, dove le banche e non i contribuenti dovrebbero farsi carico dei rischi che assumono. La lettera è sul sito: www.aje.it/Lettera%20congiunta%202020.2.12.pdf

Nelle altre pagine

- * **Martin Schulz in visita a Roma e Bologna**
- * **Germania, Gauch presidente designato**
- * **Piano europeo per ridistribuire le frequenze**
- * **Roma rilancia il dialogo euro-mediterraneo**
- * **Lanciato razzo europeo Vega con 9 satelliti**
- * **Incarico Consiglio d'Europa al sen. Santini**

L' UE SBLOCCA ALTRI 130 MILIARDI PER IL SALVATAGGIO DELLA GRECIA



Il tavolo di presidenza durante le trattative

Hanno discusso per oltre 14 ore e infine i ministri europei delle Finanze, l'Fmi e la Bce sono riusciti a chiudere la trattativa che ha sbloccato i 130 miliardi di aiuti promessi alla Grecia. La decisione "chiude la porta allo scenario di un default disordinato" ha detto il presidente della Commissione Ue Jose' Manuel Barroso. "Forse si poteva agire piu' rapidamente a cominciare da due anni fa" e' il parere del presidente del Consiglio Mario Monti, che aggiunge di essere "positivamente impressionato da alcune cose dette da Papademos". In particolare, ha detto Monti, "ha ricordato che negli ultimi due anni la Grecia ha recuperato un terzo della competitivita' perduta nei dieci anni precedenti rispetto ai partner esterni e la meta' rispetto a quelli dell'Eurozona". Per questo, il premier pensa che la previsione di un ritorno alla crescita in Grecia nel 2014 sia "realistica". I 130 miliardi di euro saranno interamente versati ad Atene entro il 2014. È essenziale, per l'Eurozona, che la Grecia sia monitorata ed assistita a livello tecnico durante tutto lo svolgimento del programma di tagli e riforme, per questo Ue-Bce-Fmi si installeranno in modo permanente nel paese. Inoltre, per essere sicuri che Atene non sia insolvente sulle sue future emissioni, dovrà depositare gli interessi su un conto bloccato monitorato sempre dalla troika. Anche la Banca centrale europea parteciperà al piano di aiuti distribuendo alle banche centrali nazionali i profitti sui bond greci nel suo portafoglio. L'accordo con i creditori privati prevede il taglio nominale del 53,5% sui titoli in portafoglio, che saranno anche scambiati con titoli a più lunga scadenza. Gli Stati dell'Eurozona hanno acconsentito ad abbassare in modo retroattivo gli interessi sui prestiti concessi ad Atene nel 2010, nell'ambito del primo programma. Questa mossa consentirà di ottenere 1,4 miliardi di euro che andranno a tagliare il debito ellenico del 2,8 per cento.

A Roma e Bologna dal 23 al 25 febbraio SCHULZ IN VISITA UFFICIALE



Martin Schulz presidente del Parlamento europeo

Il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, sarà in visita ufficiale in Italia da giovedì 23 febbraio a sabato 25. A Roma il neoeletto presidente incontrerà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il premier Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato Gianfranco Fini e Renato Schifani e gli eurodeputati italiani. Il primo incontro istituzionale in agenda, giovedì mattina, è con il presidente Napolitano. Quindi Schulz avrà una riunione con i vicepresidenti del Parlamento europeo Gianni Pittella e Roberta Angelilli e con gli eurodeputati Giuseppe Gargani (Unione di Centro), Mario Mauro (Popolo della libertà), e David Maria Sassoli (Partito democratico), che lo seguiranno nei successivi appuntamenti, a Montecitorio e Palazzo Giustiniani, dove il presidente dell'europarlamento incontrerà prima il presidente della Camera Fini, poi il presidente del Senato Schifani. Nel pomeriggio è previsto l'incontro con Monti a Palazzo Chigi. La seconda giornata romana di Schulz si aprirà con una visita al museo Galleria Borghese, cui farà seguito la partecipazione all'Italian Forum of Youth, occasione per discutere con i giovani di opportunità lavorative e scuola. Nel pomeriggio di venerdì, Schulz sarà a Bologna, dove prenderà parte all'inaugurazione del centro studi dedicato alla memoria dell'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni, che è stato vicepresidente dell'europarlamento. La visita si concluderà sabato 25 a Marzabotto, dove Schulz deporrà una corona sulle tombe delle vittime della strage nazista del 1944.

GERMANIA, JOACHIM GAUCK DESIGNATO ALLA PRESIDENZA

Joachim Gauck è "il candidato comune di maggioranza e opposizione" per la carica di presidente della Repubblica Federale di Germania, resasi vacante dopo le dimissioni di Christian Wulff in seguito a uno scandalo. La designazione è stata decisa dai leader dei partiti nel corso di un vertice straordinario tenuto domenica 19 febbraio al Bundestag di Berlino. Il cancelliere Angela Merkel ha ceduto alle pressioni dei suoi alleati liberali e dell'opposizione socialdemocratica, accettando di sostenere lo stesso candidato che un anno e mezzo prima aveva scartato per favorire Wulff. Joachim Gauck, nato a Rostock nel 1940, teologo pastore protestante, già attivista per i diritti umani, ha una storia molto particolare: suo padre è sopravvissuto ai gulag sovietici, mentre lui è stato per anni opposi-



tore e dissidente in Germania Est. Durante la rivoluzione del 1989 è stato tra i fondatori del partito d'opposizione Nuovo Foro. Dopo la riunificazione, dal 1990 al 2000 è stato il primo Commissario federale per gli archivi della Stasi (i servizi segreti della Germania comunista). Secondo gli analisti, Gauck incarna il desiderio dei tedeschi per un'altra politica, più trasparente e diretta. Teoricamente indipendente ma sempre vicino a verdi e SPD, ama definirsi un "conservatore liberale di sinistra" che punta sulla democrazia e sulla libertà, individuando come legame tra i due valori il concetto economico del libero mercato. Gauck riannoda la storia recente delle due Germanie, ponendo l'accento sulla riunificazione del paese. L'elezione del Presidente dovrà avvenire entro il 18 marzo.

L'EUROPARLAMENTO LASCERA' STRASBURGO ?

Il Parlamento europeo potrebbe lasciare Strasburgo, dove attualmente vengono convocate solo le sessioni plenarie, ed avere Bruxelles come unica sede. E' quanto auspicano gli eurodeputati che hanno approvato un emendamento alla relazione sugli orientamenti per il bilancio 2013. Lo ha presentato l'italiano Claudio Morganti (Lega Nord), relatore ombra, per il quale in questo modo "si realizzerrebbero risparmi davvero consistenti, e soprattutto utili in questo momento di crisi".

Si riapre, così, la questione dei costi e dell'utilità delle trasferte per le sessioni plenarie, su cui la Francia non è mai stata disposta a discutere. Il costo della staffetta mensile degli europarlamentari e del personale amministrativo da Bruxelles a Strasburgo è stato stimato infatti tra 200 e 250 milioni di euro l'anno. Agli occhi di molti una spesa insostenibile in un momento di stretta sulle finanze pubbliche, ma anche inutile perché la sede francese sarebbe meno funzionale di quella belga.

Rimane da verificare la disponibilità da parte della Commissione europea e dei paesi membri, Francia in primo luogo, a cui Morganti fa notare che non si possono chiedere politiche di rigore ai governi, "quando noi stessi siamo complici, nostro malgrado, del più grosso e assurdo tra tutti gli sprechi". La crisi economica invita tutte le istituzioni a fare la propria parte. Anche l'Europa, spesso accusata di sprechi nelle sue istituzioni, ha deciso di dare il buon esempio con il suo bilancio 2013, per il quale il Parlamento europeo ha chiesto il congelamento. "E' importante dimostrare che stiamo facendo la nostra parte, cercando di risparmiare", ha commentato il socialdemocratico britannico Derek Vaughan, autore della relazione.



L'emiciclo del Parlamento europeo

PIANO EUROPEO PER RIDISTRIBUIRE LE FREQUENZE DELLO SPETTRO RADIO

Il Parlamento Europeo ha dato il via libera a un accordo con i governi nazionali sul modo per ridistribuire le frequenze dello spettro radio, liberate dal passaggio dalla televisione analogica a quella digitale, per nuovi usi, quali i servizi senza fili a banda larga per la telefonia mobile. Secondo il relatore, lo svedese Gunnar Hökmark, l'accordo svolge un ruolo centrale nella creazione del mercato unico digitale europeo. L'allocazione delle frequenze radio è materia spettante alle autorità nazionali, ma le regole su come suddividere lo spettro fra provider internet e utenti devono essere concordate a livello europeo. In base all'intesa raggiunta la banda 800 MHz, attualmente utilizzata per la televisione, dovrebbe essere resa disponibile per i servizi wireless a banda larga in tutti gli stati membri dal primo gennaio 2013.



Su richiesta del Parlamento europeo il programma prevede che siano allocati al traffico mobile i 1200 MHz entro il 2015. Spetterà alla Commissione europea valutare, non oltre il primo gennaio 2015 se sarà necessario armonizzare ulteriori spettri per gestire la crescita esponenziale del traffico dati mobile. Come viene sottolineato nell'agenda digitale europea, la banda larga senza fili è importante per stimolare la concorrenza, allargare le possibilità di scelta per il consumatore e l'accesso nelle zone rurali e in altre zone in cui l'installazione della banda larga senza fili è difficile o non è conveniente dal punto di vista economico. Tuttavia, la gestione dello spettro radio può incidere sulla concorrenza modificando il ruolo e il potere degli operatori di mercato, ad esempio nel caso in cui taluni utenti esistenti ricevano vantaggi ingiustificati dal punto di vista concorrenziale.

CONFERENZA UE - NORD AFRICA SULL'ENERGIA E LA MIGRAZIONE

Promossa dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea è annunciata per il 19 e 20 marzo prossimi a Roma una conferenza internazionale sul tema: "Cooperazione tra l'Ue e il Nord Africa sull'energia e la migrazione: Quali prospettive dopo la Primavera araba?" L'incontro che avrà luogo nella sede romana della Commissione Ue, in via IV Novembre 149, si svolgerà in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (Iai) e The German Marshall Found of the United States (Gmf). Ai lavori che saranno introdotti dal vice direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Ue, Emilio Dalmonte, e dal vice presidente dell'Iai, Gianni Bonvicini, intervengono Ian Lesser, direttore dell'ufficio di Bruxelles del German Marshall Fund of the US, Peter Frisch del Maghreb department Eeas di Bruxelles, Ahmed Driss, direttore del Centro studi mediterranei e internazionali di Tunisi e qualificati esperti dei settori economici, energetici e dei fenomeni migratori di vari paesi mediterranei.

ENTRO IL 2 APRILE LE CANDIDATURE AL PREMIO PER GIOVANI GIORNALISTI

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia e con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha bandito l'edizione 2012 del Premio per i giovani iscritti alle scuole di giornalismo italiane. L'iniziativa intende sensibilizzare i giovani giornalisti ai temi di interesse europeo. Potranno partecipare al concorso articoli o servizi radiotelevisivi in lingua italiana che riguardino l'azione dell'Unione europea, la sua legislazione e il suo impatto sulla vita dei cittadini. Saranno ammessi articoli o servizi diffusi tra il 1° maggio 2011 e il 2 aprile 2012 da una testata (cartacea o online) o da una emittente radiotelevisiva con sede in Italia. I contributi scritti non dovranno superare le 10.000 battute, spazi inclusi, mentre la durata dei servizi radiotelevisivi deve essere compresa tra 50 secondi e 3 minuti. I partecipanti devono essere cittadini UE maggiorenni e iscritti a una scuola di giornalismo riconosciuta dall'Ordine dei giornalisti. Ciascun candidato potrà presentare un massimo di tre articoli o servizi radiotelevisivi. Sono media-partner del premio Euro-news, Presseurop e Euranet. Il premio sarà assegnato sulla base della rilevanza del tema trattato, della sua originalità e della qualità professionale dimostrata.

La cerimonia di premiazione si svolgerà in occasione del Festival del giornalismo di Perugia (25-29 aprile 2012). Il termine per la presentazione delle candidature è lunedì 2 aprile 2012, ore 17.00.

KOSOVO, QUARTO ANNIVERSARIO DI UNA SOFFERTA INDIPENDENZA

Il Kosovo celebra l'indipendenza dalla Serbia, dichiarata unilateralmente nel 2008. Ma se la comunità albanese festeggia, come nel sud di Mitrovica, i serbi del nord del territorio hanno appena ribadito con un referendum il loro no al Kosovo indipendente e denunciato le concessioni fatte da Belgrado, dicono, sotto la pressione di Bruxelles. Il sindaco del sud, Avni Kastrati, manda loro un messaggio di pacificazione: "Chiedo loro di raggiungerci, di fare parte del nostro governo e chiedo anche alle tre municipalità di far parte delle nostre organizzazioni, di cambiare la loro situazione per poter ricostruire il nostro paese insieme". Il presidente americano Obama in un telegramma plaude al cammino democratico fin qui fatto dal Kosovo, sotto supervisione internazionale dalla fine del conflitto serbo-kosovaro.



Dal canto suo l'Unione europea, che a breve deve pronunciarsi in merito alla candidatura serba, esige progressi significativi nel dialogo tra Pristina e Belgrado. Quattro anni dopo l'indipendenza e più di dieci anni dopo la guerra, le ferite non sono ancora rimarginate, ma sembra ci sia spazio per una riconciliazione.

Le sponde Nord e Sud più unite di fronte alle nuove sfide

RIPARTE DA ROMA IL DIALOGO EUROMEDITERRANEO

Il dialogo Euro-mediterraneo riparte da Roma, sotto la spinta propulsiva dell'Italia: a Villa Madama si è svolta il 20 febbraio la riunione del 5+5, il Foro di dialogo che raggruppa, da una parte, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Malta e, dall'altra, Algeria, Tunisia, Marocco, Libia e Mauritania. La riunione è stata allargata, nella seconda parte della giornata, alla partecipazione di Egitto, Grecia e Turchia nel formato Foromed. Sicurezza regionale, flussi migratori, energia, tutela dell'ambiente, sviluppo, sono temi che i capi delle diplomazie hanno affrontato, in un approccio "concreto ed operativo", così come ha detto il ministro degli esteri Giulio Terzi, che ha presieduto insieme al ministro tunisino Rafik Abdessalem la riunione di dialogo "5+5".

Per agevolare le transizioni in corso nei paesi della "Primavera araba", secondo il titolare della Farnesina, "occorre agire in fretta con aiuti concreti e strategie a lungo termine". In questo complesso sistema di interrelazioni, l'Italia intende giocare un ruolo di primo piano: una priorità, quella mediterranea che è un leit-motiv tradizionale della sua politica estera ma che ora ha un impulso anche maggiore. Il foro di dialogo 5+5 tra paesi della sponda nord e sud del Mediterraneo - ha sottolineato Terzi - ora è divenuto "il dialogo dei 10", a

significare una rinnovata unità e comunità di intenti tra i paesi. Dai 10 è venuto il sostegno alle istituzioni democratiche ed al rilancio economico dell'area, al fine di accrescere le politiche di partenariato dell'Unione Europea verso la sponda Sud del Mediterraneo, perché si arrivi a un complessivo riequilibrio. Nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a villa Madama, al termine della riunione di dialogo, il ministro Terzi si è soffermato anche sulle problematiche connesse all'immigrazione: un fenomeno - ha detto - che non riguarda più unicamente la dimensione Sud-Nord ma anche la dimensione Sud-Sud, verso cui deve muoversi il rafforzamento della partnership tra i Paesi del dialogo 5+5. Il problema delle migrazioni, ha proseguito Terzi, rappresenta una "chiave che è altrettanto rilevante per i cinque Paesi del Mediterraneo nostri partner, per risolvere i loro problemi sociali che affrontano i Paesi della sponda Sud". "In questo senso - ha detto Terzi - c'è un partenariato sincero e molto voluto tra Paesi europei e della sponda Sud". Terzi ha anche ribadito la necessità di rafforzare il collegamento tra le due sponde del Mediterraneo anche per venire incon-

tro alle aspettative di crescita economica e democratica che accompagnano le "Primavere arabe". Temi che sono stati al centro

dell'intervento del Ministro degli esteri tunisino Rafik Abdessalem. "Servono rapporti più flessibili tra le due sponde", ha affermato il Ministro tunisino. Flessibilità che passa anche attraverso la questione dei visti, ha proseguito Abdessalem.

Necessario facilitarne la concessione, soprattutto per consentire ai giovani di spostarsi e di potere accedere più facilmente agli studi universitari.

Nell'incontro di Roma per il Mediterraneo si è parlato molto della crisi siriana, in vista della riunione del 24 feb-

braio a Tunisi degli 'Amici del popolo siriano'.

A questo riguardo il ministro Terzi ha detto che l'obiettivo dell'azione diplomatica è quello di "fermare le violenze, fermare le stragi, trovare una nuova stabilità per un grande paese come la Siria che dovrà rispettare i diritti di tutti.

L'Italia sostiene il progetto della Lega Araba agendo in concerto con i partner della Unione Europea.

Da parte sua il ministro Abdessalem ha detto che al vertice di Tunisi sono stati invitati il Consiglio nazionale siriano e l'opposizione siriana, spiegando che "anche la società civile sarà presente mentre l'opposizione avrà un proprio status" nell'ambito del summit.

Abdessalem ha poi sottolineato la volontà di "non" volere ulteriori "scenari iracheni" per la Siria con l'auspicio che dal vertice possa partire un "messaggio forte" per il governo di Bashar Assad: "Occorre una radicale riforma del sistema politico e va tutelata al tempo stesso l'integrità del territorio siriano" per evitare di creare "scenari iracheni". Anche il Ministro degli esteri francese, Alain Juppé, a margine del Foro di dialogo euro-mediterraneo a Villa Madama ha detto che "è necessario spingere l'opposizione siriana a unirsi, a organizzarsi e a tenere conto di tutte le sensibilità, di chi sta fuori e chi sta dentro, e delle diverse comunità che devono essere rappresentate in seno all'opposizione se essa vuole diventare partner nel dialogo politico che permetterà di uscire dalla crisi".



I ministri degli esteri Giulio Terzi e il tunisino Rafik Abdessalem



Missione spaziale con un progetto italiano fatto proprio dall'Esa **IL VETTORE EUROPEO "VEGA" METTE IN ORBITA NOVE SATELLITI**

L'Europa cambia sistema per le spedizioni in orbita, la novità si chiama "Vega" (Vettore europeo di generazione avanzata) un lanciatore che viene utilizzato per il trasporto e la messa in orbita di veicoli spaziali, principalmente satelliti. Il 13 febbraio scorso il primo lancio di Vega è partito dalla base dell'Agenzia spaziale europea (Esa) di Kourou nella Guyana francese, per una nuova missione con cui l'Europa compie un prestigioso balzo in avanti nella competizione con statunitensi, giapponesi e indiani. Il nuovo "razzo" si pone come alternativa agli storici vettori Ariane e Soyuz (rispettivamente europeo e russo), ma con un enorme carico di novità. Fondamentale innovazione, la possibilità di trasportare più di un veicolo. Vega ne trasporta 9 da mettere in orbita, due dei quali di discreta dimensione: LARES (laser relativity satellite) dell'Asi e ALMASat-1 dell'Università di Bologna) e altri più piccoli forniti da diverse università europee (e-St@r-Italia, Golia-Romania, MaSat-1-Ungheria, PW-Sat-Polonia, Robusta-Francia, UniCubeSat GG - Università di



Roma "La Sapienza" e Xatcobeo-Spagna). Un'altra novità è quella che consente a soggetti generalmente esclusi dalla possibilità di lancio, come le università, di progettare ed inviare in orbita i loro satelliti. Particolare interesse viene attribuito alle missioni dei due satelliti principali: LARES avrà il compito di testare la "relatività generale" di Albert Einstein e di fornire nuovi dati circa la dinamica della Terra (studio della deriva dei continenti e studio

dei terremoti); ALMASat-1 testerà diverse tecnologie sviluppate presso i centri di ricerca dell'università di Bologna, tra cui l'esperimento di un sistema a propulsione miniaturizzato a gas freddo. Il progetto Vega – che prende il nome dalla seconda stella più luminosa dell'emisfero celeste boreale - è nato in Italia e in seguito è stato fatto proprio dall'Esa. Oggi l'Italia sostiene il programma di sviluppo con il 65% dei finanziamenti, seguita dalla Francia con circa il 12,5 per cento.

Allo sviluppo di Vega partecipano con quote minori anche Spagna, Svezia, Svizzera e Paesi Bassi.

Due satelliti realizzati da studenti italiani

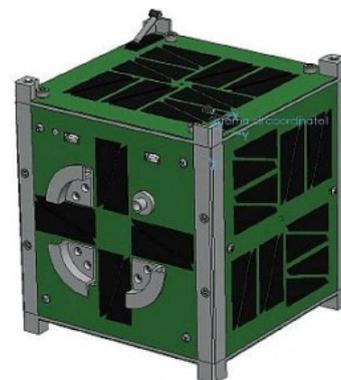
A bordo del razzo "Vega" stanno andando nello spazio anche due satelliti sviluppati da studenti universitari a scopo educativo. Si tratta di due pico satelliti: "e-st r" e "UniCubesat". Il primo programma è stato sviluppato, con la supervisione dei docenti Sergio Chiesa, Sabrina Corpino, Nicole Viola, da studenti laureati e laureandi del Politecnico di Torino, insieme ad alcuni studenti PhD che hanno fornito consulenza su tematiche specifiche. Il secondo pico satellite è invece frutto del lavoro degli studenti della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università di Roma "La Sapienza", con la supervisione dei docenti Filippo Graziani, Paolo Teofilato, Augusto Nascett. Il team è stato formato all'interno del laboratorio del Gruppo di astrodinamica dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, chiamato Gauss (Group of Astrodynamics of Sapienza University) che ha oltre dieci anni di esperienza nella progettazione, costruzione e messa in operatività di satelliti universitari.

Per l'Agenzia spaziale italiana (Asi) il lancio di Vega apre all'Europa una nuova strada per l'accesso allo spazio che passa per l'Italia. L'Asi evidenzia che al progetto hanno partecipato numerose aziende italiane: dal principale partner industriale Avio, al contributo di Vitrociset e con la collaborazione di Cira, Cgs, Selex Galileo e Telespazio. Inoltre, presso il Centro di Kourou hanno lavorato le società Peirano, Europropulsion e Regulus. Il ministro

dell'Istruzione, università e ricerca, Francesco Profumo, ha definito il lancio di Vega "un connubio di successo fra ricerca, ingegno e industria italiana. Voglio ringraziare - ha aggiunto - chi oggi ci ha reso orgogliosi di essere italiani.

Al momento del lancio ho provato un'emozione incredibile e percepito l'incantesimo di un lancio a buon fine. Questo è un programma ad elevata efficienza economica e tecnologica, che per l'Italia si potrà trasformare in un elevato ritorno in termini di industria e occupazione".

Renata Polverini, presidente della Regione Lazio che dallo stabilimento Avio di Colleferro, ha assistito alla teletrasmissione del lancio di Vega, sottolinea con orgoglio che "il 65 per cento della tecnologia del vettore è stata prodotta grazie alla professionalità e all'ingegno dell'industria laziale di Colleferro che dimostra di essere in grado di competere a livello globale".



"UniCubesat" realizzato dagli studenti di astrodinamica dell'Università "La Sapienza" di Roma

UNCI, TRASPARENZA DEGLI ATTI PER ABBATTERE LA CORRUZIONE

La recente relazione della Corte dei conti sul dilagare della corruzione (in Italia calcolata in circa 60 miliardi l'anno) pone ancora una volta il problema della trasparenza sugli atti amministrativi. Lo sottolinea l'Unci, Unione nazionale cronisti italiani, che da anni sta proponendo alle amministrazioni locali un regolamento per il libero accesso agli atti amministrativi "nella convinzione che per battere la corruzione sia necessario che tutti gli atti pubblici siano consultabili per i giornalisti nel momento in cui si presenta la richiesta". Se ciò vale per tutti i cittadini – evidenzia l'Unci - a maggior ragione deve valere "per gli operatori della informazione che sono i primi a segnalare alla pubblica opinione le irregolarità delle pratiche amministrative o gli intoppi pretestuosi". Poiché le richieste di trasparenza che i giornalisti fanno da tempo non hanno ancora trovato adeguati riscontri, l'Unci comunica di aver chiesto un incontro al ministro per la Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi "affinché siano inseriti all'interno della legge anticorruzione in discussione anche l'obbligatorietà dell'accesso agli atti con una proposta che sia meno farraginosa delle attuali disposizioni". Di corruzione si è anche interessato Eurobarometro, che il 15 febbraio ha reso pubblico un suo sondaggio dal quale risulta che quasi tre quarti degli europei la considera un grave problema. L'8 per cento dei partecipanti al sondaggio afferma anche di essere stato,



nell'ultimo anno, oggetto di richieste o aspettative di tangenti. Secondo stime attendibili, la corruzione costa all'economia dell'Unione europea circa 120 miliardi di euro l'anno. La Commissione ha istituito, pertanto, un meccanismo specifico di monitoraggio e valutazione – la relazione anticorruzione dell'Unione europea – mediante il quale verrà fatto il punto della situazione in materia di lotta alla corruzione in tutti e 27 gli Stati membri dell'Ue. La prima relazione è prevista per il 2013.

PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI PIÙ EFFICIENTI E MENO COSTOSI

I bonifici bancari fra un paese UE e un altro dovrebbero diventare meno cari, più sicuri e rapidi, grazie alla nuova legislazione sull'area unica dei pagamenti in euro approvata dal Parlamento europeo con 635 voti a favore su 683. Le nuove regole comunitarie garantiscono anche l'eliminazione dei costi nascosti nelle operazioni bancarie e dovrebbero far risparmiare fino a 123 miliardi di euro in 6 anni a clienti, banche e imprese.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Febbraio 2012 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@giornalistieuropei.it - www.aje.it

Al Consiglio d'Europa di Strasburgo GIACOMO SANTINI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IMMIGRAZIONE

Il senatore Giacomo Santini è il nuovo Presidente della Commissione del Consiglio d'Europa che si occupa di Immigrazione, rifugiati e persone sfollate. L'elezione è avvenuta a Strasburgo nella prima riunione del nuovo biennio di attività. E' un importante riconoscimento per la delegazione italiana al Consiglio d'Europa, in considerazione della rilevanza e della delicatezza dei problemi di cui la commissione si occupa e che interessano da vicino la realtà italiana. Tra gli impegni immediati della commissione figurano rapporti sul controllo dell'immigrazione irregolare, il diritto di asilo, la lotta alla tratta degli esseri umani, il controllo delle frontiere esterne, l'integrazione degli immigrati, i ricongiungimenti familiari ed i rapporti con i paesi del Nord Africa dopo i recenti avvenimenti sociali e



Il senatore Giacomo Santini

politici. Primo vicepresidente della commissione nel precedente biennio, Santini mette a disposizione del nuovo incarico una solida esperienza sul campo. Tra le iniziative promosse in passato, le visite di delegazioni del Consiglio d'Europa a Lampedusa e in Turchia nei centri di accoglienza degli immigrati e profughi del Nord Africa. Giacomo Santini è attualmente vicepresidente della Commissione politiche dell'Unione europea del Senato e vicepresidente del Cime, il Consiglio italiano del Movimento europeo.

A Giacomo Santini, giornalista e già deputato europeo, le congratulazioni dell'AGE di cui è socio, con gli auguri di proficui risultati in un settore al quale gioveranno certamente le sue capacità e la sua dedizione.

ROMA OSPITERA' A MAGGIO LO YIF

Si svolgerà a Roma, dall'8 all'11 maggio, lo Young International Forum (YIF) manifestazione di respiro internazionale dedicata ai giovani. Lo YIF nasce dall'esigenza di offrire ai giovani uno spazio in cui trovare spunti di riflessione. Si tratta di una piattaforma di confronto e discussione sulle scelte formative e professionali, oltre i confini personali e geografici. L'evento culturale si articolerà in aree espositive, incontri, dibattiti e workshop così da stimolare la partecipazione attiva. Ampio spazio verrà dedicato all'area di internazionalizzazione con l'obiettivo di ampliare le opportunità di lavoro sviluppando la dimensione europea dell'istruzione, attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze sia lavorative che formative in Italia e oltre confine. I candidati interessati a partecipare al servizio di volontariato YIF possono inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail: segreteria@acsig.it

L'AMBASCIATORE SEBASTIANO FULCI OSSERVATORE PERMANENTE ALL'OSA

L'ambasciatore Sebastiano Fulci è il nuovo Osservatore permanente dell'Italia presso l'Organizzazione degli Stati Americani (Osa). L'incarico mira a rafforzare la collaborazione dell'Italia con i paesi dell'America Latina nella promozione della democrazia, della tutela dei diritti umani, del consolidamento della sicurezza e del rilancio di uno sviluppo che tenga conto delle sfide globali. Nel corso di una cerimonia svoltasi a Washington nella sede dell'istituzione, il giovane diplomatico ha presentato le proprie credenziali al segretario generale dell'Osa, Jose Miguel Insulza, sottolineando il valore simbolico di una decisione che coincide con il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Fulci ha ricor-



L'ambasciatore Fulci presenta le credenziali al segretario generale dell'Osa, Miguel Insulza

dato il forte interesse dell'Italia per la regione per via degli intensi legami culturali, storici, sociali ed economici derivanti principalmente dalla presenza di milioni di persone di origine e cittadinanza italiana. La quinta Conferenza Italia - America Latina e Caraibi svoltasi a Roma nell'ottobre scorso - ha detto - li consolida e apre nuove prospettive, nel quadro di un rapporto organico di collaborazione. Tra i settori prioritari dell'azione italiana all'interno dell'Organizzazione, che riunisce tutti i paesi delle Americhe ad eccezione di Cuba, vi è il consolidamento dei processi di democratizzazione, il sostegno alle politiche sociali, alle attività di contrasto ai traffici illeciti, ai processi di integrazione regionali e al rafforzamento della collaborazione con l'Unione Europea.

CONCORSO PER LE SCUOLE "VIAGGIO IN EUROPA "

E' partita la quinta edizione del concorso nazionale "Viaggio in Europa 2012" che invita alunni e studenti a scrivere un racconto, una poesia o produrre un elaborato, che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea. E' organizzato dall'Associazione Arcospazio Cultura, con la partecipazione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il concorso, che è rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Italia, premierà le classi che avranno inviato i migliori elaborati sull'Unione europea.

I temi trattati dovranno focalizzarsi su: la valorizzazione delle diversità culturali, linguistiche tra i paesi dell'Unione; confronti, parallelismi o affinità a livello letterario, artistico, culturale o linguistico; riflessioni sull'importanza e sui futuri sviluppi delle politiche europee riguardanti gli Stati membri e altri temi d'inter-

PAVIA "CROCEVIA EUROPEO 2012" CONCORSI ED EVENTI CULTURALI



La Certosa di Pavia

Cosa hanno in comune la via Francigena, il percorso di San Martino di Tours, quello di Sant'Agostino, dei siti cluniacensi e dei siti "casadeani"? Ad accomunarli è la città di Pavia. Il capoluogo pavese, infatti, coincide con l'incrocio tra questi cinque itinerari religiosi. E per questa ragione Pavia sarà nel 2012 il crocevia del turismo di qualità e prima tappa di una fiera annuale sul turismo culturale. Ad annunciarlo è stato il vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani responsabile per l'industria e l'imprenditoria con delega al turismo, dando appuntamento a Pavia dal 6 al 10 giugno a "Crocevia d'Europa", prima edizione di un evento itinerante da tenersi ogni anno in una destinazione al cuore di percorsi turistico-culturali europei. Ringraziando l'amministrazione locale pavese per la collaborazione, Tajani ha sottolineato come "il modello turistico europeo sia un asso nella manica per il rilancio della nostra economia. La ricchezza tematica dell'offerta turistica europea - ha aggiunto - è unica al mondo e siamo impegnati a promuoverla e sostenerla".

"Crocevia d'Europa" con la sua varietà di eventi è destinata a diventare un riferimento per gli operatori turistici europei e a produrre una ricaduta positiva nel settore su tutto il territorio europeo. Sono in programma seminari tematici, incontri B2B, esposizioni, concorsi fotografici, "camminate", degustazioni, eventi culturali e spettacoli di ogni genere.

se europeo. L'obiettivo del concorso è far scoprire l'Europa attraverso le sue diversità culturali e linguistiche, al fine di stimolare l'interesse degli studenti sull'Unione europea e di dare loro gli strumenti necessari per sviluppare e acquisire una cittadinanza europea attiva. Il filo rosso, creato dai lavori originali degli studenti, condurrà alla scoperta del proprio senso di appartenenza a un territorio, a un patrimonio culturale e a valori comuni, in cui i cittadini si sentano uniti nel rispetto delle diversità. La partecipazione al concorso è libera e gratuita e gli elaborati dovranno essere inviati, entro il 20 marzo 2012.



AFRICA, L'UE HA BISOGNO DI UN PARTNER STRATEGICO

L'Unione Africana (UA) si è riunita ad Addis Abeba dal 23 al 30 gennaio per il 18esimo summit, in cui è stato eletto il nuovo presidente Yayi Bonni, capo di stato del Benin, e rinnovato Jean Ping per il vertice della Commissione dell'UA. Proprio su quest'ultima nomina non sono mancati gli scontri che hanno reso evidenti le differenti posizioni tra il Sudafrica del presidente Zuma, paese entrato nel cerchio dei super emergenti BRICS e membro del G20, e il sino-gabonese Ping, che gode dell'appoggio dell'area *francophone* dei Paesi occidentali, come la Francia. Uno strappo che fa emergere la voce del dissenso antioccidentale e il disappunto verso ingerenze da parte delle potenze occidentali in affari interni al continente africano. La sfida lacerante che si sta svolgendo ai vertici della massima organizzazione africana rischia di indebolire ulteriormente l'istituzione, che già soffre della perdita del suo leader e creatore: Muammar Gheddafi. Il defunto capo libico, figura controversa della politica internazionale, ha avuto, infatti, un ruolo fondamentale nella creazione dell'Unione Africana e nel suo finanziamento. Il colonnello Gheddafi, quale promotore dell'ideale panafricano di un'Africa unita, in grado di competere con le altre aree di maggiore integrazione, come l'Unione Europea, era anche uno dei maggiori finanziatori dell'UA, insieme a Sudafrica, Nigeria, Egitto ed Algeria. Ora che Gheddafi è morto, ci si chiede in che modo l'UA continuerà ad essere guidata e se riuscirà ad affermarsi come organismo internazionale pienamente rappresentativo di tutti gli Stati africani. Interrogativi che l'UE si pone fin dallo scoppio della crisi libica.

Ora come mai, infatti, la comunità internazionale chiede all'Unione Africana di assumere responsabilità crescenti



Addis Abeba - La nuova sede dell'Unione Africana finita di costruire nel gennaio scorso da 1200 operai cinesi ed etiopi

nell'ambito del mantenimento della pace sul continente. Per poterlo fare, tuttavia, sono necessarie risorse ingenti e unità d'intenti, che sembrano al momento mancare. L'UE ha bisogno di un partner strategico forte in Africa ed è per questa ragione che, durante il vertice Africa-UE del 2007 a Lisbona, fu adottato con l'UA il Joint Africa-UE Strategy (JAES) ed il primo piano d'azione JAES (2008-2010).

A seguire, nel 2008, ci fu l'apertura della delegazione dell'UE presso l'Unione Africana ad Addis Abeba e, a Tripoli, la conferma della strategia congiunta con l'adozione di un secondo piano d'azione (2011-2013). Per il momento, tuttavia, l'UE rimane con il fiato sospeso, in attesa dell'elezione di giugno del nuovo presidente della Commissione UA, che finalmente darà un segnale di quella che sarà la rotta intrapresa da un continente che attraversa una fase di grandi cambiamenti.

Alessandra Laricchia

LIBRI

LA PRIMAVERA EGIZIANA di Giuseppe Acconcia

La genesi della Rivoluzione, la sua esplosione, le manifestazioni di piazza Tahrir, le violenze, le dimissioni del presidente egiziano Hosni Mubarak, la presa del potere da parte del Consiglio supremo delle Forze armate, le elezioni parlamentari e presidenziali, le conseguenze immediate e per il futuro dell'Egitto e del Medio Oriente in questo libro scritto sul campo da Giuseppe Acconcia per Infinito edizioni. Il volume sarà presentato a Roma mercoledì 22 febbraio, alle ore 18, alla libreria Odradek in via dei Banchi vecchi 57, e giovedì 23 febbraio a Nocera Inferiore, alla libreria Mondadori in Corso Matteotti 32, dove con l'aurora ci saranno Antonio Pecoraio e Salvatore De Napoli de Il Mattino. "Giuseppe Acconcia ha aiutato qualche centinaio di migliaia di ascoltatori di Caterpillar, programma di Radio2, a capire la Rivoluzione egiziana, la Primavera araba e che tutto è cominciato in Iran con le rivolte studentesche del 2009. Adesso il racconto e l'analisi - sottolinea Massimo Cirri della trasmissione Caterpillar - continuano in questo libro. Quindi con più spazio, connessioni, dettagli. E con quella profondità che manca alla comunicazione ostaggio della velocità". Giuseppe Acconcia (Salerno, 1981), giornalista e ricercatore, si occupa di Iran e Medio Oriente. Laureato in Economia, dal 2005 ha vissuto tra Iran, Egitto e Siria collaborando con testate italiane (*Il Manifesto*, *Il Riformista*, *Radio 2*, *RaiNews*), inglesi (*The Independent*) ed egiziane (*Al-Ahram*) Ha lavorato come insegnante di italiano per migranti e all'Università americana del Cairo. Si è occupato di cooperazione euromediterranea e ha pubblicato racconti, poesie e romanzi brevi.

